



ATTI DI CONVEGNO

VIOLENZA DI GENERE E FEMMINICIDIO

Discriminazione, oggettivazione, deumanizzazione

a cura di
LUCIANA LA STELLA
FRANCO QUESITO
ALBERTO ZINO

Prefazione di *Luciana La Stella*

Postfazione di *Franco Quesito*



Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società / 30. *Studi*



Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società

collana diretta da Luciana La Stella

Studi. 30

Direttore

Luciana LA STELLA

Psicoanalista e Psicologa

Presidente *Opifer* – Organizzazione Psicoanalisti Italiani

Federazione e Registro

Partecipante SLP – Scuola Lacaniana di Psicoanalisi

Membro OPL – Ordine Psicologi della Lombardia

Filosofo

Economista

Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società

Sezione Studi

Questa collana nasce da una sfida. Recuperare l'intuizione del grande psichiatra e psicoanalista Carlo Viganò, che ebbe l'idea di raccogliere studi scientifici all'interno di un ambizioso progetto editoriale. Testimonianze legate alla formazione e alla ricerca clinica in campo psicoanalitico, in particolare nell'orientamento dato da Jacques Lacan alla psicoanalisi freudiana. Numerosi sono stati i progetti portati avanti e le storie incrociate nel corso degli ultimi anni, raccolti nelle tre sezioni: *Studi; Poietica e Arte, Cinema Musica e Teatro*. Uno solo il filo comune. Promuovere il reale della soggettività applicato alla vita contemporanea, non solo tramite studi prettamente scientifici ma anche attraverso saggi, romanzi, scritti poetici ed espressioni creative. Tutto questo oggi costituisce un importante patrimonio da cui partire, cui dare nuova vita per poter guardare avanti. È questa la vera sfida. Sono questi i Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società.

VIOLENZA DI GENERE E FEMMINICIDIO

Discriminazione, oggettivazione,
deumanizzazione

Atti di Convegno online
CIP – OPIFeR – Sotto la Mole
Sabato 23 e domenica 24 gennaio 2021

a cura di

Luciana La Stella
Franco Quesito
Alberto Zino

Prefazione di
Luciana La Stella

Postfazione di
Franco Quesito



Copyright © MMXXI

«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)

www.nepedizioni.com

info@nepedizioni.com

Via dei Monti Tiburtini 590 00157 Roma (RM)

P. iva 13248681002

Codice fiscale 13248681002

Numero REA 1432587

ISBN 978-88-5500-169-4

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi. Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: luglio 2021

Indice

- 13 *Prefazione*
- 25 Luciana La Stella
 Introduzione
- 35 Anna Maria Loiacono
 Identità “contro” e violenza
- 43 Giuseppe Ferrari
 Il viso invisibile della scostumatezza
- 55 Alessandro Taurino
 Sessismo, genderismo, omobittransfobia: volti
 e risvolti della violenza di genere. Una riflessione
 in chiave culturale
- 77 Marisa Galbusera
 Un caso di violenza di genere durante il lockdown
- 93 Bruna Marzi
 Non esiste chi picchia per amore
- 97 Alberto Zino
 Cinque minuti, e poi
- 101 Simone Berti
 Senza attributi
- 109 Luigi Baldari, Vincenza Coppolino
 Donne vittime di violenza e stili di personalità

- 117 Simona Taccani
Il femminicida e il terapeuta. Appunti
- 123 Giovanna Belloni
La violenza nelle relazioni
- 133 Pietro Andujar
Fragilità dell'identità di genere
- 139 Maria Grazia Giacomazzi
Ver-gogna
- 147 Gerolamo Sirena
Il continente nero
- 151 Giuseppe Ricca
Violenza *degenere*
- 167 Vincenzo Moretti
Omofobia: altericidio della diversità
- 169 Finizia Scivittaro
La funzione dell'analista nei casi di violenza di genere
- 179 Teresa Bruno
Violenza e legame
- 193 Luciana Ceriani
Nove anni al Centro Territoriale Antiviolenza
di Saronno. Storie
- 201 Stefania Guido
Stermino il reale intorno a me

- 211 Renata Sardi
Jasmine
- 215 Giulia Lorenzini
Ciò che del linguaggio trema
- 221 Giovanni Luppi
Molestie di famiglia
- 231 Paolo Franchini
La genitalità è il luogo dell'amore?
- 237 Gianluca Caldana
Un sogno, una svolta: *femminile e individuazione*
- 249 Giovanni Lo Castro
Il *femminicidio*: un significante da interrogare
- 257 Vincenzo Maria Romeo
Violenza: un processo di indifferenziazione
tra i due generi
- 271 Manuela Salmi
Donne 2021. Speranze di rinascita
- 277 Marco Videsott
Una dinamica nei casi di violenza alle donne
- 281 Ettore Perrella
Psicanalisi vs diritto
- 287 *Postfazione* – Franco Quesito

10 *Indice*

291 Appendice
Alberto Zino
Psicanalisi, comunque comune



OPIFER Organizzazione
Psicoanalisti Italiani
Federazione e Registro



Convegno online

VIOLENZA DI GENERE E FEMMINICIDIO:

Discriminazione, oggettivazione, deumanizzazione

Sabato 23 e Domenica 24 gennaio 2021

Saluto consociate e introduzione Presidente Opifer Luciana La Stella

Sabato ore 16,00 — 18,45

Identità contro e violenza

Anna Maria Loiacono, Direttivo Opifer, SIPI, Istituto Sullivan, Firenze

Il viso invisibile della scostumatezza

Giuseppe Ferrari, direttivo Opifer,
Istituto Erich Fromm, Bologna

Sessismo, genderismo, omobitransfobia:

voti e risvolti della violenza di genere

Alessandro Taurino, A.R.I.R.I. Bari - Opifer

Un caso di violenza di genere durante il lockdown

Marisa Galbussera, Comunità Internazionale di Psicoanalisi, Padova

Domenica ore 10,00 — 13,00

Violenza degenera

Giuseppe Ricca, Sotto la Mole, Torino

La funzione dell'analista nei casi di violenza di genere

Finizia Scivittaro, Comunità Internazionale di Psicoanalisi, Padova

Omofobia: altericidio della diversità

Vincenzo Moretti, Sotto la Mole – Opifer

Violenza: un processo di indifferenza tra i due generi

Vincenzo M. Romco, SPPG - Opifer

Si ringrazia Sotto la Mole di Torino e la Comunità Internazionale di psicoanalisi di Firenze

Il convegno è strutturato con una prima ora di quattro interventi portanti di un quarto d'ora ciascuno, segue una mezz'ora di domande dibattito, l'ora successiva è caratterizzata da interventi di 5 minuti ciascuno per ottimizzare spunti e interventi plurimi Segue dibattito con risposte a messaggi in chat conclusioni. www.opiferpsicoanalisti.org info@opiferpsicoanalisti.org

Prefazione

Pericolosamente oscilla la coscienza umana intorno a una soglia: assomiglia a un acrobata che si esibisce su un vuoto a cui è sottratta la rete di salvataggio. Da un lato questi è cosciente della necessità che un alunché manchi e se c'è vuoto, lo sia fino in fondo, senza rete di salvataggio; dall'altro è terribilmente angosciato, per la possibilità di un errore senza via di scampo. Egli crede che la mancanza di tal genere non dia alcuna possibilità di rimedio; eppure al tempo stesso sa che proprio quel limite ai bordi dell'abisso è quanto lo fa esistere.¹

I versi di Paolo Ferrari sulla coscienza senza rete di protezione mi conducono ad un *pensare* in cui sembra che nell'assenza il pensiero si fermi e si produca puntuale come in una scrittura ove il processo del pensare ha approdato in modo preciso e incisivo nel testo prodotto.

Sulla lingua che sa cogliere il mondo, sul linguaggio e sulla scrittura, Blanchot scrive:

Il "non ancora" del pensiero, questa sconfitta del presente rispetto a ciò che ci sarebbe da pensare, sempre implicito in ogni presenza di pensiero, l'ambiguità di un tale "non ancora" non potrebbe distribuire le sue risorse, quando si tratta di scrivere².

La Collana Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società accoglie nella sezione Studi questi *Atti su Violenza di Genere e Femminicidio* che hanno caratterizzato un lavoro, proprio sulla condizione, che in questo tempo del Coronavirus le nostre società stanno vivendo sia alla luce del lockdown sia

¹ P. Ferrari, *Aforismi dell'Assenza*, 1997-2009, n.190 *La coscienza senza rete di protezione*, p. 97.

² M. Blanchot, *Le pas au-delà*, pag.86, Ed. Gallimard 1973, Francia.

delle osservanze restrittive, che in qualche modo hanno messo in rilievo alcuni aspetti di violenza connotati in una forte incomprendimento spesso fatale per le relazioni di coppia instabili, ma anche per la paura che questo tempo ha portato spesso nelle case in cui episodi di violenza si sono perpetrati soprattutto nelle situazioni di fragilità e molto spesso rivolti alla donna quale perno della famiglia quasi un capro espiatorio da prendere di mira.

Ecco che il respiro mi respira, percepisco un sordo rantolio col suo soffio che mi svuota e sento quel fremito della vita che vive in me, svuotando l'essere. Resto muta dinanzi a un qualcosa che viene meno, ad un indicibile che non può tradursi, che sembra svelare qualcosa che non può trasparire del tutto. Quel *a-venire* che rimane velato, che oltrepassa il confine, traspare il lento trasformarsi che deve pur rinunciare a qualcosa: il vuoto al di là della stratificazione così abituale e familiare.

Nell'insolito spazio di un'assenza, Paolo Ferrari scrive:

*La coscienza
ha preso in prestito un corpo
d'affanno.
Ha tentato di mitigarlo.
ed ora combatte contro la
vetustitudine a fissarsi
lì dove il pensiero è attirato (...)*³

Ritrovo quel vuoto, quel nulla che genera l'essere, il thanatos, ovvero quella componente distruttiva e la pulsione di morte che sono presenti nella psiche, e si contrappongono alla vitalità sensuale dell'eros. Per giungere al nulla che genera si deve perdere qualcosa, si deve morire per ritrovare quel soffio che genera.

³ P. Ferrari, *Nell'insolito spazio di un'assenza*, *Ricerche in due parti*, inedito.